

tutto, incertezze e diverse interpretazioni sugli obiettivi, sui contenuti e sugli strumenti della programmazione economica.

Corentemente a quello che la CGIL ha sempre sostenuto, nel sindacato unitario si pensa che la programmazione non deve essere un obiettivo astratto al quale subordinare l'azione dei lavoratori; questa deve invece salvaguardare completamente la propria autonomia propria perché solo in tal modo i sindacati possono dare un contributo originale e di stimolo a una politica di programmazione economica.

Una discussione sull'argomento — si osserva ancora — è certamente necessaria e utile, ma essa procederà proficuamente se sarà condotta in relazione a precise misure programmatiche valide, nei loro contenuti, al fine di una politica generale volta alla limitazione del potere monopolistico ed a migliorare le condizioni di vita e di lavoro della popolazione.

Proprio ieri, il ministro per le Partecipazioni Statali, On. Bo, ha presentato al Parlamento la « relazione programmatica » del dicastero. In essa si afferma tra l'altro che le partecipazioni dello Stato sono, in condizione di ricoprire un ruolo preminente nell'ambito di una « politica economica programmatica ». Per il settore dell'energia elettrica, la relazione afferma che l'esigenza e l'urgenza di un esercizio unitario del sistema elettrico nazionale sono ormai condizioni determinanti per realizzare una politica dell'energia elettrica conforme alle esigenze del « piano ».

La unificazione nazionale di tutto il sistema elettrico del Paese, necessaria piattaforma per un organico coordinamento tra le varie fonti di energia, consentirà inoltre di attuare — dice la relazione — una politica economica generale di sviluppo equilibrato.

CENSURA Il provvedimento sulla censura cinematografica verrà posto in discussione alla Camera nella seduta di martedì prossimo. Il ministro Folchi che parlerà all'inizio del dibattito a Montecitorio, ha illustrato ieri ad una commissione di deputati del nuovo testo del progetto di legge. Queste le modifiche rispetto al testo approvato a suo tempo dal Senato:

1) Non sarà data una sanzione alla nuova legge sulla censura; 2) Il concetto di « buon costume » non subirà alcuna definizione ma rimarrà nel senso indicato dall'art. 21 della Costituzione; 3) La commissione di primo grado per la revisione dei film e degli spettacoli cui sarà estesa la efficacia della legge sulla censura sarà così composta: un magistrato a riposo, presidente; membri: un magistrato a riposo, un pedagogo, un professore di diritto, un critico, un produttore e un regista.

Per quanto riguarda il divieto ai minori il progetto di legge prevede la fissazione di due limiti di età: 14 e 18 anni; 4) La censura verrà abolita per quanto riguarda gli spettacoli teatrali, lirici e drammatici e verrà mantenuta per quanto riguarda le proiezioni cinematografiche. Gli spettacoli di rivista, gli avanspettacoli e le commedie musicali sono equiparati, ai fini della censura, agli spettacoli cinematografici.

La discussione tra i deputati è stata vivace e non sono mancate le critiche « da destra ». Qualcuno si è detto anche preoccupato perché la abolizione della censura per il teatro potrebbe aprire la strada per analogia decisione nel settore degli spettacoli cinematografici. Che è poi — sia detto per inciso — quello che precisamente chiede il mondo del cinema e sui cui concordano quanti hanno a cuore la libertà dell'arte.

Il testo preparato dall'onorevole Folchi è stato giudicato positivo dal segretario del PRI, on. Reale, in una conversazione coi giornalisti sull'argomento.

Quanto all'atteggiamento del PSI, il compagno Nenni ha detto ieri ad un redattore dell'agenzia Roma che « la questione non è ancora definita » ma che il PSI manterrà i suoi impegni. L'agenzia interpreta tale affermazione nel senso che i socialisti si asterranno dal voto.

COLLOQUI In relazione alla situazione politica, e con particolare riferimento ai prossimi lavori parlamentari, si sono avuti ieri numerosi colloqui tra gli esponenti della DC e tra questi e i dirigenti dei partiti di governo. L'on. Moro ha ricevuto i capi dei gruppi del Senato e della Camera, sen. Gava e on. Zaccagnini; questi ha ricevuto successivamente il ministro Rumor. In serata il segretario della DC ha ricevuto anche l'on. Bonomi che era accompagnato dall'on. Truzzi. Il presidente del Consiglio si è incontrato con Segni e con l'on. Saragat e nel pomeriggio il leader socialdemocratico si è intrattenuto a colloquio con l'on. Reale e il compagno Nenni. Il presidente Gronchi ha ricevuto ieri, al Quirinale, l'on. Fanfani.

CONGRESSO PRI Il 28° Congresso nazionale del partito repubblicano si svolgerà a Livorno nei giorni 31 maggio e 1, 2, 3 giugno. Così ha deciso ieri, su mandato ricevuto dalla direzione, il Comitato esecutivo del PRI.

Denunciate ieri alla Camera

Manovre dei gruppi elettrici

Il governo spettatore delle emissioni di azioni gratuite

Il governo è rimasto passivo dinanzi alle manovre che i gruppi del monopolio elettrico hanno messo in atto all'annuncio che, a scadenza più o meno breve, le aziende elettriche, produttrici ma non consumatrici di energia, sarebbero state nazionalizzate. Le manovre speculative, come denunciava il compagno NATOLI in una interrogazione al ministro del Tesoro, sono avvenute attraverso aumenti gratuiti di capitale.

L'interrogazione del compagno Natoli è stata discussa ieri mattina alla Camera. Il sottosegretario PANELLI s'è limitato a leggere una burocratica risposta degli uffici del Tesoro, stesa per malamente rassicurare il deputato comunista, ma in effetti testimonianza vivida dell'inerzia governativa di fronte al problema sollevato. Gli aumenti di capitale — ha sostenuto Panelli — non erano soggetti ad autorizzazione governativa, perché o deliberati da società aventi un capitale inferiore a 500 milioni di lire oppure da società che hanno azioni quotate in borsa.

Non era mia intenzione — ha osservato preliminarmente il compagno Natoli — far uscire il governo dal riserbo che la delicatezza del problema impone. Ma non posso non manifestare la mia perplessità di fronte alla risposta del sottosegretario al Tesoro. La maggiore preoccupazione — ha aggiunto — nasce dalla passività manifestata dal governo di fronte alla situazione che si viene creando e dinanzi al pericolo di manovre che possano ostacolare il provvedimento di nazionalizzazione delle industrie elettriche. Il governo non ha preso posizione sulle manovre da noi denunciate — ha incalzato Natoli —, manovre che si concretano nella messa in circolazione di una enorme massa di azioni gratuite. La salvaguardia, legittima salvaguardia degli interessi dei piccoli azionisti non deve essere perseguita avvantaggiando i detentori di grandi capitali nelle imprese monopolistiche.

Natoli ha perciò ribadito la necessità che il governo non sottovaluti, come manifestato in questa occasione, gli ostacoli che i gruppi monopolistici frappongono alla nazionalizzazione del settore. L'iniziativa comunista, peraltro, ha appunto l'obiettivo di stimolare l'azione del governo, inducendolo a prendere quelle misure, preventive e cautelative, che si rendono necessarie perché la nazionalizzazione del settore abbia veramente uno schietto carattere antimonopolistico e corrisponda agli interessi del Paese.

La seduta di ieri a Montecitorio è stata poi caratterizzata dallo svolgimento di numerose altre interrogazioni. Segnaliamo, fra le altre, quelle: del compagno RAUCI sulla caotica situazione amministrativa all'ospedale civile di Caserta; del compagno BARBIERI sulla Federazione degli amatori del cinema (FEDIC) e sui tentativi di ambienti clericali per condizionare lo sviluppo del compagno MISEFARI, sul tracciato dell'autostrada Salerno-Reggio C., che non tiene conto di precedenti indagini, e verrà perciò a colmare, nella struttura generale definita dall'ANAS, 35 miliardi in più; del compagno PEZZINO sul disumano trattamento riservato, nelle province di Catania e Messina, alle magliane e alle ricamatrici a domicilio. Altre interrogazioni sono state svolte dal compagno POLANO, su questioni sorte, dallo stesso MISEFARI e dal socialista MINASI su Melito Porto Salvo (dove dissidenti dc sono stati aggrediti da malfattori che non sono stati ancora scoperti) dal compagno BARDINI, che ha protestato per la mancata estensione alla provincia di Siena dei provvedimenti per le case ai braccianti.

Precisazione sullo scandalo di Ravenna

A proposito dello scandalo relativo alla cessione di una piana in provincia di Ravenna, denuncio notizia che l'operazione è stata condotta dall'ente statale per le tre Venezia dirette dall'ex segretario regionale della Dc, on. Vercellotti. Orca! Secondo le notizie fornite al nostro inviato l'Orca! sarebbe stato considerato, nel Veneto, il « braccio destro dell'ing. Mattei ». Ulteriori informazioni raccolte nella regione interessata ci dicono che, invece, l'Orca! fu nel passato alle dipendenze dell'ENI, ma ha ormai da tempo abbandonato questo Ente senza aver più contatto con il suo presidente. Altri collegamenti e legami vanno dunque ricercati per rispondere al nostro interrogatorio, perché la nostra stata autorizzata la spesa ingente compiuta dall'Ente per la partenza di un treno, ma proprio a quel punto si era impedito di intervenire di pubblico servizio e per aver impedito — secondo l'accusa — la partenza di un treno della Roma-Ostia durante uno sciopero, il PM dott. Brancaccio ha chiesto ieri mattina la condanna di quattro degli imputati a 11 mesi di reclusione e l'assoluzione degli altri undici con formula piena.

Questo procedimento, che ha origine da una ingiustificata e ormai chiarissima montatura della polizia, deriva da una denuncia per lo sciopero che i dipendenti della STEFER fecero il 23 novembre 1960. E' chiaro che i quindici lavoratori non potevano essere accusati per lo sciopero, perché non avevano mai nemmeno più la polizia a negare questo diritto. Allora si è trovata un'altra accusa: interruzione di pubblici servizi. Le 15 denunce sono state fatte in modo indiscriminato: il commissario Fabbri chiese alla STEFER i nomi dei componenti la Commissione interna e li accusò di essere i capi della dimostrazione. Questo particolare lo ha ammesso lo stesso dott. Fabbri davanti al giudice che lo interrogava.

L'accusa, poi, sarebbe quella di aver impedito la partenza di un treno, ma proprio a quel punto si era impedito di intervenire di pubblico servizio e per aver impedito — secondo l'accusa — la partenza di un treno della Roma-Ostia durante uno sciopero, il PM dott. Brancaccio ha chiesto ieri mattina la condanna di quattro degli imputati a 11 mesi di reclusione e l'assoluzione degli altri undici con formula piena.

Scade oggi il termine per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi. Chi non presenta tale documento entro la data stabilita incorre nelle sanzioni previste dal testo unico delle imposte dirette. Il ritardo è punito fino a un mese dalla scadenza con l'applicazione della soprattassa (nella misura di un terzo dell'ammontare di ciascuna delle imposte dovute) ridotta alla metà.

Mozione unitaria approvata ieri al Parlamento siciliano

L'ARS chiede all'unanimità l'inchiesta sulla mafia

La Camera e il Senato invitati a procedere alla costituzione di una commissione parlamentare per stroncare le associazioni delinquenziali

La « polverina » per la carne è arrivata anche a Roma



Così la carne di vacca diventa vitello: con una semplice pennellata di solfito di sodio

Al processo contro i 15 dipendenti della STEFER

Il PM chiede quattro condanne per lo sciopero sulla Roma-Lido

Per gli altri 11 assoluzione — La causa è stata rinviata al 12 aprile

Marino — dirigente della STEFER — che egli non aveva nessuna intenzione di partire? Come si può quindi parlare di interruzione di pubblici servizi o anche di blocco stradale, nella nuova accusa rivolta contro i quattro dal dottor Brancaccio? La causa, dopo l'arringa difensiva dell'avvocato Fausto Tarsitano, che ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati, è stata rinviata al 12 aprile.

Grave sentenza della Corte di Cassazione

Ritourneranno in carcere gli imputati di Vetralla?

Giuseppe Venanz. Fulvio Marchetti e Nadina Palombo, i protagonisti di uno dei più clamorosi casi giudiziari degli ultimi dieci anni, rischiano di tornare in galera. Essi furono arrestati e condannati a severe pene sotto l'accusa di aver usato a scopo di rapina il casierone della Banca di Vetralla. Augusto Cognigni, trovato morto nella sua auto al 62 chilometro della via Cassia la mattina del 12 maggio 1951. In appello furono assolti per insufficienza di prove, dopo una dura battaglia sostenuta da loro difensori davanti ai giudici della Corte di secondo grado di Roma. Ieri sera, a tarda ora, dopo un'intera giornata di discussione, la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso dei PM e ha ordinato che i tre imputati siano sottoposti a un nuovo processo.

A mezzanotte scade il termine per la presentazione

La dichiarazione dei redditi

Scade oggi il termine per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi. Chi non presenta tale documento entro la data stabilita incorre nelle sanzioni previste dal testo unico delle imposte dirette. Il ritardo è punito fino a un mese dalla scadenza con l'applicazione della soprattassa (nella misura di un terzo dell'ammontare di ciascuna delle imposte dovute) ridotta alla metà.

Dai registri di una società produttrice dell'additivo risulta che 56 macellai romani hanno acquistato 359 chili del prodotto

Tagli di toro e di vacca trasformati in tenera e rosata vitello con un semplice pennellata di solfito di sodio; carne « ringiovanuta » mediante l'uso dello stesso additivo chimico in polvere; dopo la soffiatura dell'olio, del burro e perfino dell'acqua minerale, anzi sale alla ribalta la carne.

Nei giorni scorsi l'Ufficio d'Igiene del comune di Milano ha chiuso « per infrazioni anomarie » tredici macellerie. A Pistoia è stato preso analogo provvedimento contro due macellai che vendevano carne tritata trattata con solfito di sodio. A Pesaro i carabinieri hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria la ditta « Adriatica » produttrice del solfito di sodio messo in commercio sotto il nome di « bovis ».

L'allarme è diffuso fra i consumatori, e non basta certo l'ottimismo comunicato dall'ufficio d'Igiene a farglielo. Tanto più che la Federazione Nazionale dei Macellai, nel tentativo di dissipare ogni preoccupazione, ammette in pratica l'uso degli additivi, laddove afferma in un comunicato che « i sali dell'acido solforoso (solfiti, bisolfiti, metabisolfiti) e la curcuma, solfiti e altri additivi non sono prodotti

né tossici né dannosi alla salute, tanto è vero che essi vengono comunemente usati per la migliore conservazione del vino, di molti succhi di frutta, delle marmellate, dei concentrati e delle conserve alimentari in genere ». Come dire che, poiché tutti ci neppure chissà quali ingredienti, in fondo i macellai che usano gli additivi non fanno altro che rispettare la « morale » corrente. Così, di passo in passo scopriamo che paghiamo per vitello carne di toro spalmata di « bovis » che, nei migliori dei casi produce un effetto purgativo, che compriamo olio di oliva prodotto con chissà quali strane scoperte della chimica e via di questo passo. L'ufficio d'Igiene del comune non si accorge di nulla: anzi smentisce.

Secondo quanto si è appreso, la ditta « Adriatica » ha inviato tempo addietro a quasi tutti i macellai romani alcune bustine in omaggio contenenti una ventina di grammi della ormai famosa « polverina ». Dopo la « prova » — e di che prova si tratti lo sappiamo — alcuni macellai, evidentemente entusiasti del nuovo ritrovato che trasformava nel breve giro di un quarto d'ora un pezzo di vacca già scurito dal tempo, in vitello da 180 lire all'etto, fra carne e ossa, come se fosse stata tagliata dalla bestia un attimo prima, hanno pensato bene di ordinarne una certa quantità, seguendo l'esempio di altri colleghi che, come risulta dai registri della società pesarese, da tempo usavano « ringiovanire » la carne venduta.

Poiché l'uso degli additivi è proibito dalla legge — ed in questo è d'accordo anche l'ufficio d'Igiene — gli acquirenti del « bovis » hanno pensato bene di ricorrere al « fermo posta » per evitare grane.

Tutti questi fatti, e lo incredibile atteggiamento dell'ufficio d'Igiene, stanno a dimostrare che non esiste praticamente una vigilanza sul mercato delle carni. La « fetina » che portiamo a casa, pagata profumatamente perché ci è stata venduta per vitello, può essere invece di toro e di vacca, carne scadente che dovrebbe essere venduta a prezzo inferiore. Cosicché nessun acquirente sa con precisione che cosa mangia. Bisogna fidarsi, anche quando i ricorrenti episodi di frodi e di sofisticazioni stanno a dimostrare che la fiducia è mal riposta, poiché gli organi di controllo non fanno nulla per la tutela della salute pubblica, non sono in grado di assolvere i compiti loro affidati.

Che nel mercato delle carni le cose non andassero nel verso giusto, come abbiamo più volte denunciato anche nel passato, lo si poteva capire anche senza la scoperta della spedizione di « bovis » da Pesaro a Roma. L'ufficio di igiene avrebbe potuto porre in stato di allarme, solo se avesse dato una occhiata alle cifre ufficiali relative alla quantità e qualità della carne immessa sul mercato romano. Solo il 15 per cento della carne consumata a Roma viene trattata nello stabilimento comunale. Il resto — l'85 per cento — giunge nella Capitale già trattata, e praticamente sfugge ad ogni controllo. Il 60 per cento è costituito di carne di vacca e di toro, ma quando andiamo dal macellaio difficilmente potremo sapere se il « pezzo » acquistato appartiene effettivamente alla qualità richiesta.

A giudizio a Genova

Il fabbricante del prodotto per « ringiovanire » le carni bovine

GENOVA, 30 — Il pretore di Genova giudicherà il titolare della ditta Puma di Riccione, produttore del « ravveur » prodotto a base di bisolfito di sodio usato dai macellai per il « ringiovanimento » delle carni bovine. Il « ravveur » veniva venduto in Emilia, in Toscana, in Liguria,

Giunta DC-PSDI-PSI alla Provincia di Milano

MILANO, 30. — La lunga crisi di governo amministrativo provinciale di Milano è stata risolta questa sera con la elezione di una giunta di centro sinistra, nella quale sono presenti: assessori dc, di cui uno è socialista; due socialisti (uno effettivo ed un supplente) e un assessore socialdemocratico. A presidente è stato eletto l'avv. Cassinà, presidente delle varie giunte centriste di centro-destra e monocolore di questi ultimi dieci anni; a sottosegretario la continuità con le precedenti amministrazioni e i limiti della nuova giunta.

Comizi del PCI

DOMANI NOLA: G. C. Pajetta, NOVARA: Pizzini. LUNEDI' REGGIO EMILIA: Pesenti, SIENA: Parlati. MARTEDI' TRIESTE: Santarelli.

Fed. di Napoli

OGGI CHIAIA POSILIPPO: Chiaromonte. DOMANI NAPOLI FUORIGROTTA: Alinovi, NAPOLI SOCCAVO: Caprara.

Fed. di Bologna

DOMANI MOLINELLA: Fiamigni, PIEVE DI CENTO: Adelmi CREVALCORE: Gelasi.

Fed. di Ancona

DOMANI CHIARAVALLE: Severini, MONTECAROTTO: Seri, MONTECAROTTO: Marchetti, OSTIA VIAREGGI: Diotallevi OSTRIA VIAREGGI: Diotallevi. Fed. di Milano DOMANI MILANO PORTAVOLTA: Ulisse, MILANO PRATO CENTENARO: Brambilla.